

S. Tommaso d'Aquino, sac. e dottore della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Non irritarti
a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba
Presto appassiranno,
come il verde del prato
avvizziranno.

Confida nel Signore
e fa' il bene:
abiterai la terra
e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri
del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce
la tua giustizia,
il tuo diritto
come il mezzogiorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna» (Mc 3,28-29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci dal male, o Signore!**

- Da ogni divisione che lacera il nostro cuore e distrugge l'armonia con te e i nostri fratelli: liberaci o Signore!
- Dalla tristezza che ci porta a disperare nel tuo perdono e che ci allontana dalla tua gioia: liberaci o Signore!
- Dal peccato contro lo Spirito Santo, dall'incredulità, dal rifiuto del tuo amore: liberaci o Signore!

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SIR 15,5

Il Signore gli ha aperto la bocca in mezzo alla sua Chiesa;
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto,
lo ha rivestito di un manto di gloria.

COLLETTA

O Dio, che in san Tommaso d'Aquino hai dato alla tua Chiesa un modello sublime di santità e di dottrina, donaci la luce per comprendere i suoi insegnamenti e la forza per imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,15.24-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ¹⁵è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. ²⁵E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che en-

tra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso.

²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

**Rit. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²²gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso,

quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti presentiamo, nel ricordo di san Tommaso d'Aquino, e fa' che imitando il suo esempio ci consacriamo interamente al servizio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Questo è il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,
per distribuire il cibo a tempo opportuno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla scuola del suo vangelo, perché sull'esempio di san Tommaso d'Aquino conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Contro lo Spirito Santo

Vedere Gesù e i suoi discepoli assediati dalla folla, «tanto che non potevano neppure mangiare» (Mc 3,20), sembra creare alcune perplessità in chi pensa di conoscere questo rabbi così originale, fuori dagli schemi. E anzitutto questo disagio e preoccupazione di fronte a Gesù si manifesta nei parenti. Non riescono a comprendere il suo comportamento fuori dai modelli comuni, e forse hanno paura che questo comprometta il buon nome del clan familiare. Per questo decidono di intervenire per prenderne il controllo, cercando di neutralizzare l'azione di Gesù in nome della normalità e dell'equilibrio: «Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”» (3,21). Anche gli scribi, onnipresenti e sempre pronti a formulare giudizi duri di accusa, offrono una loro interpretazione del comportamento di Gesù. Qui non si tratta di semplice squilibrio

mentale: «Dicevano: “Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni”» (3,22). Più raffinati, gli scribi si rendono invulnerabili trincerandosi dietro il loro sistema ortodosso: Gesù è posseduto da satana ed è suo complice. La risposta di Gesù mette anzitutto questi uomini a confronto con l'assurdità del loro giudizio. E Gesù parte da una semplice constatazione: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi» (3,23-25). Non è possibile essere complici di satana e poi combatterlo. Il tentatore si accomoda volentieri nel cuore dell'uomo e non si lascia cacciare facilmente; sicuramente non si allontana di sua propria volontà e non combatte contro se stesso. Però è anche vero che il risultato della presenza del maligno è proprio la divisione: il diavolo è il divisore per eccellenza e procura divisione, lacerazioni e rotture dentro e fuori l'uomo. La parola e i gesti che Gesù compie mettono allo scoperto questa divisione che c'è nel cuore dell'uomo, ma soprattutto ridanno all'uomo piena libertà: sono la vittoria e la liberazione da ogni potere del maligno. Gesù fa comprendere il significato del suo agire nei confronti del male che si annida nel cuore dell'uomo e di colui che lo tiene schiavo, con una piccola parabola: «Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa» (3,27). Cristo è colui che ha il potere di legare quell'«uomo forte» e renderlo innocuo,

colpendo alla radice il male che devasta il cuore dell'uomo e ridando a esso la piena dignità di figlio di Dio. In Cristo, nella sua morte e risurrezione, si opera la piena vittoria sul male; egli è «mediatore di un'alleanza nuova» (Eb 9,15), definitiva, ed «è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso» (9,26). È il dono che Cristo fa della sua vita a neutralizzare il veleno del peccato e della morte, rivelando così che la vita è più forte della morte.

Nel sacrificio della croce e nel perdono che esso comunica, ogni peccato viene annullato. Tuttavia agli scribi Gesù dice: «Tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna» (Mc 3,28-29). C'è un peccato che non può essere perdonato, ed è proprio quello che manifestano gli scribi rifiutando l'azione di Dio in Gesù e attribuendone l'origine a satana. È un insulto alla potenza di Dio, un peccato contro lo Spirito. E questo peccato è la chiusura radicale alla salvezza, l'arroganza di chi tenta di coprire i segni di Dio con il sospetto dell'irrazionalità, della pazzia, delle forze malvagie. Questo peccato non può essere perdonato perché è un rifiuto del perdono di Dio, della sua misericordia, in quanto esclude l'atteggiamento di conversione di fede. Questa parola di Gesù è certamente dura e ci chiama alla vigilanza, ma ci assicura anche che ogni peccato può essere perdonato, se si

ha il coraggio di riconoscere e accogliere la potenza dell'amore di Dio in Gesù.

O Signore, allontana da noi quella durezza di cuore che ci impedisce di riconoscere i prodigi che anche oggi compi. Non ci sia in noi incredulità e ostinazione e anche se cadiamo nel peccato, poni sempre nel nostro cuore l'umiltà di chi sa chiederti perdono, di chi spera solo nella tua salvezza, di chi riconosce il suo peccato, ma ancor di più riconosce la grandezza del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem di Nisibi, monaco (373).

Copti ed etiopici

Efrem di Nisibi, monaco (373); rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yafqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re (814).